

SIRIO GALLI



...CON LE FIGURINE NON SI MANGIA



SIRIO GALLI (1911-1994)

1911 Nasce in via Dante, nel vecchio Borgo di Scandicci, il 25 Marzo 1911 in una famiglia di origine contadina. Il padre Angiolo è operaio alla Manifattura dei Tabacchi (Firenze), la madre Elvira Ciardi è casalinga.

1923 Nonostante il parere contrario dei genitori frequenta l'Istituto d'Arte di Porta Romana a Firenze. Percorre a piedi, insieme all'amico di sempre Cesare Benini, strade polverose e campi coltivati da Scandicci a Porta Romana. Qui sceglierà lo studio della pubblicità. La sua fantasia crea storie che poi realizza come fumetti.

1925 Per ragioni economiche interrompe gli studi ed inizia l'attività di cartellonista e decoratore. "Con le figurine non si mangia" era la frase che ripetevano i genitori. Questa sarà l'attività che proseguirà fino al 1945, compatibilmente con interruzioni, per eventi bellici. Frequenterà anche Lucio Venna, noto maestro dell'arte cartellonistica.

1932 Servizio militare di leva (1° Reggimento Granatieri di Roma).

1934 Richiamato, prende parte alla campagna Africa Orientale (Divisione Gavinana) della durata di diciotto mesi.

1936 Attività come designer e decoratore di porcellane e vetri presso la Ditta Richard Ginori di Sesto Fiorentino (Firenze). Il lavoro come dipendente non fa per lui.

1939 L'ombra della depressione si manifesta nella sua vita. Lo visiterà altre volte.

In questa ricerca di sé e della sua spiritualità, inizia la conoscenza del Dr. Francesco Racanelli, una figura enigmatica di guaritore. Comincia un epistolario ed uno scambio di lettere che rappresenterà sempre un riferimento cruciale negli anni.

1940 Prende parte, come richiamato combattente ed inquadrato nella Divisione Venezia, alle operazioni belliche in territorio albanese. Gli eventi dell'8 settembre 1943 lo portano a combattere a fianco di formazioni partigiane locali fino al rimpatrio (Giugno 1945). Infermità contratte durante la guerra: congelamento di terzo grado del piede sinistro con parziale amputazione delle dita.

Scrive un diario che verrà accolto nel 1992 dalla Città dei Diari di Pieve Santo Stefano come testimonianza di guerra.

1942 Ottiene licenza matrimoniale dal fronte e sposa Luisa Piani Caselli, dalla quale avrà una figlia, Loretta.

1946 Inizia l'attività di grafico e di rappresentante di articoli pubblicitari.

Crea marchi ed immagini per aziende industriali e commerciali.

1950 Crea, in collaborazione con la moglie, una linea di paroloni paraffinati eseguiti secondo un antico procedimento appreso da una principessa russa esiliata in Europa.

Continua la sua attività di grafico e agente di articoli pubblicitari. Lavora molto su Prato e Empoli, cittadine operose dove sta facendosi sentire il boom economico. In genere i suoi marchi non vengono pagati a parte, ma fanno parte del pacchetto pubblicitario.

1972 Morte della moglie Luisa.

1975 Si risposa con Bruna Lombardi. Continua l'attività di grafico e rappresentante di articoli pubblicitari, oggettistica e produzioni serigrafiche.

1994 Muore all'età di 83 anni a Firenze.

Quando la pubblicità si chiamava *réclame* e il cinema continuava ad essere per tutti il "cinematografo", un giovane di Scandicci dava il meglio di sé disegnando e creando pubblicità per teatri, cinema, riviste, aziende e imprese toscane e nazionali. Il giovane talentuoso si chiamava Sirio Galli e ben presto doveva diventare una poliedrica figura di artista fino ad ora poco conosciuta, che l'Istituzione Scandicci Cultura con questa mostra fa emergere dalla fitta zona d'ombra nella quale è stata ingiustamente relegata.

A cento anni dalla nascita, avvenuta in via Dante, la città scoprirà un suo concittadino dimenticato, un disegnatore sicuro, un creativo *ante litteram*. Il primato del disegno in Galli si riscontra in ogni bozzetto originale in mostra: dalle pubblicità più antiche con linee marcatamente futuriste, a quelle degli anni Cinquanta che risentono, invece, dell'influenza della moderna impostazione pubblicitaria americana. Nell'esposizione a lui dedicata non poteva mancare la 'mitica' matita Fila, "la matita italiana di qualità", scelta da chi di disegno se ne intende davvero, come indica la fulva volpe ideata da Galli. Molte le curiosità piacevoli in mostra, sintomatiche di un'epoca in cui le tecniche pubblicitarie ancora non confluivano nel *marketing* e la marca non era ancora un *brand*.

Nel perseguire l'obiettivo di valorizzare i migliori tra i creativi della città, auguro alla bella mostra commemorativa di Sirio Galli un pieno successo.

Teresa Megale

Presidente dell'Istituzione Scandicci Cultura

CON LE FIGURINE NON SI MANCIA

È passato molto tempo, da quel lontano 1926, quando Sirio Galli disegnava, quindicenne, le scene per la rappresentazione della sua "Città dei Califfi" con i pochi strumenti che aveva a disposizione nella sua casa di via Verdi a Scandicci.

La mostra ospitata dalla Biblioteca di Scandicci copre settanta anni di lavoro di disegnatore pubblicitario e comunicatore di Sirio Galli, di cui ricorre nel 2011 il centenario della nascita.

Si sa che le promesse sono l'anima della pubblicità. Ma l'impressione che si riceve dalla variegata produzione di Sirio Galli sembra più un ponte con l'emozione che con la ragione e le promesse. Lo stile spesso ingenuo, tenero e toccante delle illustrazioni riflette la credibilità del messaggio che rende attraente un prodotto, un servizio, un evento, un messaggio. L'autore mostra un affetto speciale verso la sua opera "dedicata" e mai ripetitiva, con una convinzione personale e ironica.

L'eclettismo che attraversa tutto il suo percorso di comunicatore (cartelloni teatrali, spartiti musicali, fumetti, scatole luminose per vetrine, design di oggetti, manifesti bellici, vetrofanie, creazione di marchi, pittura naturalista ecc.) si esprime negli anni in solitudine creativa, lontano dai colleghi italiani dai nomi altisonanti dei (Depero, Nizzoli, Cassandre) con i quali, per la sua natura schiva, non entrerà mai in contatto (ma di cui sente l'influenza), con l'eccezione del pubblicitario Lucio Venna e di pochi altri. Nel dopoguerra i suoi clienti sono piccole imprese di Prato e Empoli, difficili da convincere in tema di investimenti, anche minimi, per rendere visibili e riconoscibili le loro aziende. Ma Sirio riesce a fare un lavoro pionieristico sfornando marchi personalizzati per ogni azienda che con coraggio inizia un percorso imprenditoriale. Non viene pagato per queste sue creazioni, il costo viene inglobato nella fornitura di biglietti, dépliants, vetrofanie. Molti di questi marchi si trovano ancora in vita. Altri, purtroppo, sono stati travolti negli anni ottanta/novanta da una crisi nota a tutti.

Altri clienti per i quali progetta messaggi pubblicitari vanno da Latte Maremma a Magniflex, a Perugina, Luisa Spagnoli, Ferragamo, matite Fila.

Si potrebbe dire che La stella di Sirio Galli ha brillato in periodi in cui il consumismo era agli esordi, i bisogni erano reali e non indotti, l'offerta era limitata e non infinita in modo quasi imbarazzante come oggi.

Sullo sfondo, gli stili internazionalmente noti come art déco, futurismo, espressionismo, venivano prestati alla pubblicità per stimolare il dialogo con il pubblico ed iniziare con le forme sintetiche ed i violenti contrasti di colore il corteggiamento o meglio, la seduzione, dei consumatori, cercando di indovinarne i gusti, le voglie e gli acquisti. Un mondo, quello pubblicitario, che sarebbe presto cambiato vertiginosamente. Fino a renderlo più fantasioso ma forse meno umano.

Loretta Galli e Francesca Capolongo

CERTI FILI INVISIBILI

È straordinario come certi fili invisibili vengano alla luce in modo del tutto insospettato. Ci sono quattro punti di contatto fra me e Sirio:

- 1) stessa scuola Istituto d'arte di Porta Romana
- 2) stessa sezione Pubblicità
- 3) aver conosciuto Lucio Venna
- 4) aver dedicato l'attività lavorativa alla comunicazione e all'immagine pubblicitaria

Vedere i suoi lavori è stata per me una emozione grandissima. Scoprire come veniva svolta la professione agli albori della pubblicità. Rileggere nei segni di Sirio le tendenze che fanno parte della nostra memoria e dei nostri maestri.

Ho provato ad immaginare cosa avrebbe fatto oggi, con i nuovi mezzi a disposizione. Creatività, Eleganza Intelligenza se mancano, anche il computer più all'avanguardia non serve. Ma in Sirio ho trovato tutto questo e sono certa avrebbe provato divertimento ad usare i nuovi strumenti come lui usava la tempera e la penna.

Simonetta Doni

INTERVISTA IMMAGINARIA CON SIRIO GALLI

Sirio, posso chiamarla per nome?

> *Perbacco, non c'è problema.*

Quando Lei era giovane, negli anni venti, come veniva considerata l'occupazione di disegnatore ?

> *I miei genitori, di origine contadina, che abitavano a Scandicci in via Dante, mi ripetevano sempre "Sirio, con le figurine non si mangia". Infatti non ho potuto terminare il corso in pubblicità all'Istituto d'Arte di Porta Romana a Firenze e mi sono messo a fare il cartellonista teatrale. La mia passione era ormai quella di disegnare. I miei amici erano pittori e illustratori: Cesare Benini di Scandicci, figlio di Amedeo, Fiorenzo Faorzi, Piero Bernardini. Ho anche conosciuto il grande Lucio Venna.*

Chi erano i grandi della pubblicità prima della seconda guerra mondiale?

> *Depero, Nizzoli, Cassandre. Non li ho mai conosciuti personalmente ma ne ho assorbito da lontano alcuni tratti. Erano dei grandi, specie Depero.*

Sirio, sappiamo che Lei ha passato dieci anni in guerra, sommando tutti i vari periodi.

> *In Albania, dopo l'8 settembre del 1943, ho passato un periodo terribile. Ho scritto un diario piccolissimo che tenevo sempre in tasca e che ho poi trascritto per renderlo leggibile e rileggermelo in tempo di pace.*

Il mio vagabondaggio di sbandato dopo una grave infermità contratta proprio in Albania, la lontananza da casa fino al 1945... Ma anche lì non sono rimasto inattivo. Ho lavorato per il Comitato Internazionale di Liberazione con manifesti che esprimevano la speranza, anzi la certezza, che le cose sarebbero cambiate e che saremmo ritornati a casa sani e salvi.

Di tutti i lavori eseguiti, qual è quello che le è piaciuto di più?

> *Oltre ai fumetti di gioventù, i marchi di fabbrica del dopoguerra mi hanno appassionato. È stato un lavoro di grande soddisfazione. Il mio compito era quello di convincere i titolari delle piccole aziende, che cominciavano dal nulla, a rendere visibili le loro imprese, i loro prodotti. Ad esempio, a Prato e a Empoli c'erano pochi soldi ma c'era tanto coraggio e voglia di affermarsi. Piano piano sono riuscito a convincerli. Molte di queste aziende sono diventate importanti pilastri dell'economia toscana e non solo, altre non hanno avuto la stessa fortuna.*

Come vede Lei la pubblicità negli anni novanta?

> *L'attività di pubblicitario è un obiettivo interessante e fascinoso per i giovani. Ai miei tempi parole come brand, art director, copywriter, erano parole sconosciute. Si parlava di réclame, parola poi abbandonata. E poi l'avvento massiccio e martellante dei media...*

Lo scenario, i mezzi, sono cambiati radicalmente.

Per essere un buon pubblicitario?

> *Credibilità, sensibilità, rispetto dell'interlocutore, ironia, coerenza e...passione, come in tutte le cose.*

Loretta Galli



Si Rio Galli
... CON LE FIGURINE NON SI MANCIA

Copertina per "IMENE",
periodico di annunci matrimoniali e varietà
17 cm x 25 cm - stampa
1946



Cartellone teatrale
"SPADA"
comico fantasista
34 cm x 24 cm
tempera colori
1931





YOGURT BULGARO ZATTA
20 cm x 18 cm
tempera colori,
studio per adesivo da vetrina
1956



PRESIDENT'S KOLA
tempera, colori
1960



MOSTRA NAZIONALE AGRICOLTURA
Fiera di Bologna
20 cm x 38 cm · tempera colori
1933

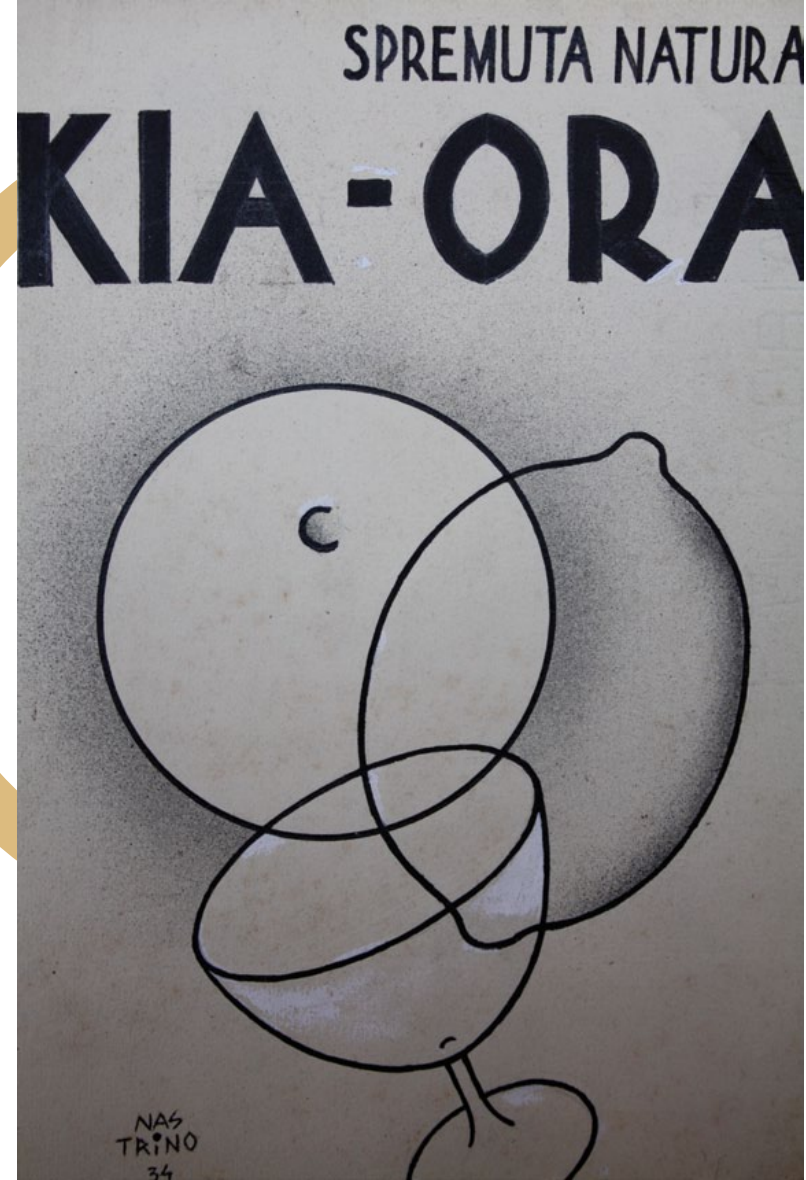


DELIZIA FRUTTA
8,7 cm x 9 cm
vetrofania originale
1975?

Pubblicità
per il giornale EVA
22 cm x 17 cm
rilievo su legno
compensato, olio
1933



Studio per bozzetti
SPREMUTA KIA-ORA
24 cm x 31 cm
impiego di sfumatura
a spruzzo
1934



VOLPE "FILA MATITE"
 19 cm x 29 cm
 adesivo da vetrina
 stampa
 1957

*sian pur trecentomila messi in fila
 il furbo sceglie sempre il lapis **FILA***



FILA

la matita italiana di qualità

VETROVANIA - OPPI - MILANO



RASOCREM
12 cm x 12 cm
adesivo da vetrina · originale
1958

città dei califfi



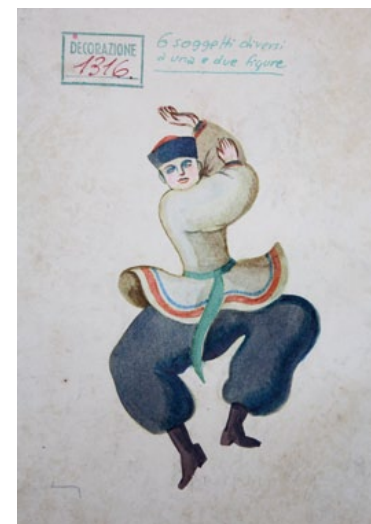
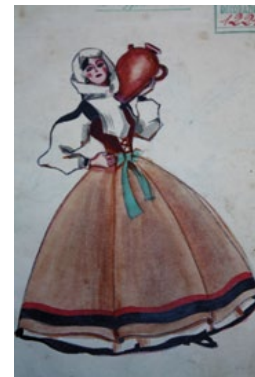
LA CITTÀ DEI CALIFFI
Bozza di copertina per romanzo
19 cm x 22 cm · china
1926

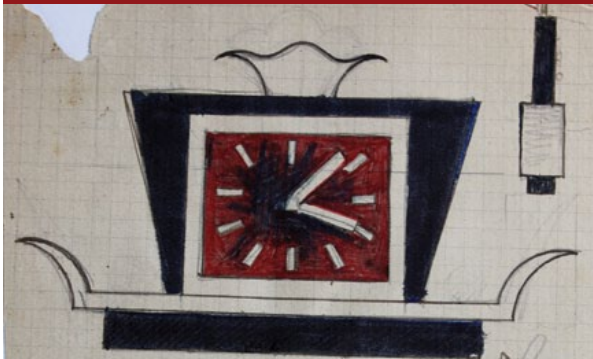


BARCAROLA
copertina per spartito musicale
21 cm x 17 cm - tempera colori
1929



CATALOGO PER CREAZIONE PARALUMI
tempera, colori
1960?





Lehimis ob
sopramobili

938

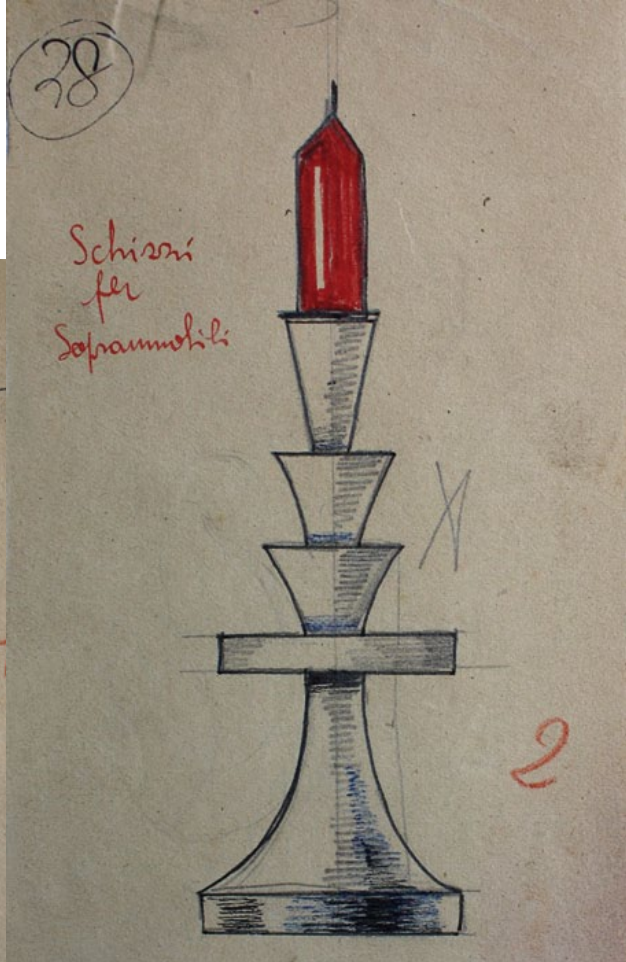


Schizzi



Calamaio

ARGENTO
OCCHI RUBINO



28

Schizzi
per
Sopramobili

2

SCANDICCI
22 ottobre / 5 novembre 2011

M O S T R A

LA BIBLIOTECA DI SCANDICCI_Auditorium M. A. MARTINI

SIRIO GALLI

... CON LE FIGURINE NON SI MANGIA

Allestimento e cura **Loretta Galli e Francesca Capolongo**

Fotografie **Silvia Piazzesi**

SCANDICCI
CULTURA
Istituzione del Comune di Scandicci

Teresa Megale (presidente)

Gian Franco Barbetta e **Andrea Franceschi**

Stefano De Martin (direttore)

Organizzazione **Cleopatra Monco**

Progetto grafico e impaginazione **Daniele Madio** ☀ www.socialdesign.eu

Stampa **Tipografia Nova / Signa (FI)**

LA COLLANA

- 1 **PAOLO STACCIOLI** _La metamorfosi dell'arcano
- 2 **MASSIMO BUCCHI** _La vita inferiore
- 3 **LIBRI&LIBRETTI** _Libri d'artista_Laboratori_Performance
- 4 **RACCOLTA DI DISEGNI & STAMPE** del Comune di Scandicci
- 5 **ARIANNA PAPINI** _Sogni desideri bugie
- 6 **NATIVITÀ** _Collezione privata di natività e piccoli presepi
- 7 **ROBERTO INNOCENTI** _Raccontare con le figure
- 8 **MARIO AUGUSTO MARTINI** _SCANDICCI/MONDO andata e ritorno
- 9 **RAUCH - SCARABOTTOLO** _PRINCIPI E PRINCÍPI



10
ARTE ACCIAIOLO

Labibliotecadi**SCANDICCI**